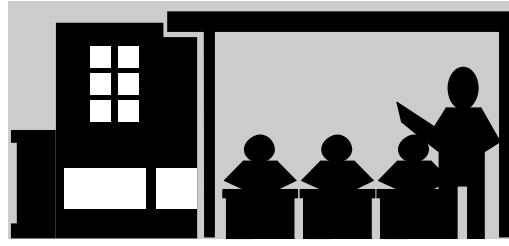


documento

Siena: tutorato culturale aperto alla città

6

Il tutorato culturale, un servizio promosso dalla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, ha ripreso quest'anno la sua attività. Per oggi alle ore 16 è prevista la visita al Museo dell'Opera del Duomo. Al tutorato culturale possono partecipare oltre agli studenti anche tutti i cittadini interessati. Le visite possono essere prenotate presso la portineria della Facoltà di Via Roma, 47 (telefono 0577/232555).



Personale Ata, sciopero rinviato al 2 maggio

Lo sciopero nazionale del personale scolastico non docente, proclamato dai sindacati confederali e dallo Snals per mercoledì 19 aprile, è stato rinviato a martedì 2 maggio a causa del lungo ponte creato dalle elezioni e dalle vacanze di Pasqua. Lo annunciano le segreterie di Cgil, Cisl, Uil scuola e dello Snals prendendo atto delle comunicazioni del Ministro sul possibile prolungamento della interruzione dell'attività didattica.

Esame di Stato

CREDITI SCOLASTICI: AL DEBUTTO DEL NUOVO ESAME DI STATO AVEVANO CREATO DUBBI E PERPLESSITÀ. CON QUESTO DECRETO IL MINISTERO CHIARISCE QUALI ESPERIENZE POSSONO RIENTRARVI E COME VALUTARLE, QUALE ATTESTAZIONE RICHIEDERE. LA DOCUMENTAZIONE DEVE PERVENIRE COMUNQUE ENTRO IL 15 MAGGIO.

DECRETO MINISTERIALE
Decreto ministeriale concernente l'individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi (D.M. n. 49)
IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE VISTA la legge 10 dicembre 1997, n. 425 avente ad oggetto "Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore";
VISTO il Regolamento applicativo della citata legge, emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323, VISTO in particolare l'art.12 del suddetto Regolamento, concernente i crediti formativi;
TENUTO CONTO che il precedente decreto 10.2.1999, n.34, relativo ai crediti formativi, era riferito all'anno scolastico 1998-99 e che, pertanto si rende necessario emanare, ai sensi dell'art.12 del suddetto Regolamento, altro provvedimento relativo all'anno scolastico 1999-2000 e seguenti;
CONSIDERATO che i menzionati crediti, consistenti in qualificate esperienze, debitamente documentate, devono risultare coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame;
CONSIDERATO che i consigli di classe e le commissioni d'esame possono avvalersi ai fini suddetti del supporto fornito dall'Amministrazione scolastica e dall'Osservatorio di cui all'art.14 del citato Regolamento emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323;

DECRETA**Art. 1**
(Oggetto)

1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, di cui all'art.12 del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

3. Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore.

Art. 2
(Valutazione)

1. I criteri di valutazione delle esperienze citate all'art.1 devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener

conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

2. I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

3. Per i candidati esterni la valutazione dei crediti formativi è effettuata dalle commissioni esaminatrici, sulla base di quanto indicato al comma 1 e dei criteri adottati preventivamente dal collegio dei docenti per i candidati interni, nonché in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi al quale si riferisce l'esame.

Art. 3
(Aspetti procedurali)

1. La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

2. A norma dell'art.12 comma 3 del Regolamento, le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana, fatti salvi i casi di esonero da tali adempimenti previsti dalle convenzioni o accordi internazionali vigenti in materia.

3. Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico, ai fini della legalizzazione di cui al secondo comma, devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali

certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

4. Le certificazioni rilasciate in Italia da Enti riconosciuti nel Paese di riferimento non abbisognano di legalizzazione.

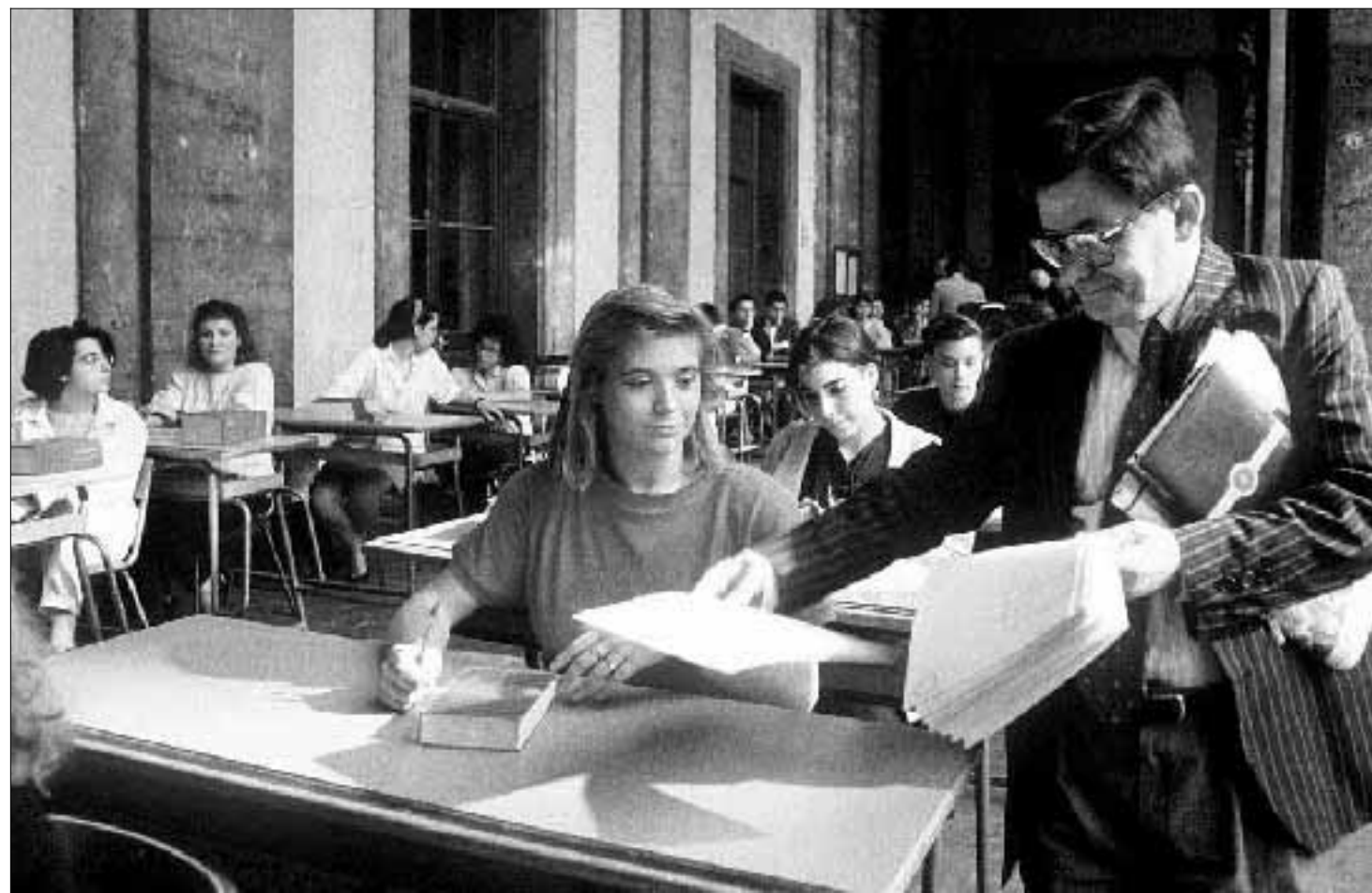
5. La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio 2000 per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

Art. 4
(Attività di supporto)

1. I Consigli di classe e le Commissioni di esame possono avvalersi del supporto fornito dall'Amministrazione scolastica e dall'Osservatorio di cui all'art.14 del Regolamento emanato con D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323.

Il presente decreto è soggetto ai controlli di legge.

Come valutare i crediti formativi



SEGUE DALLA PRIMA

PERCHÉ UN NUOVO DIZIONARIO

del latino dal XVI al XX secolo (Le latin ou l'empire d'un signe, Paris 1998). Si la centralità del latino è finita, ma la sua lunga storia ha lasciato tracce profonde in tutte le forme letterarie europee e anche su quello che si chiama «lessico intellettuale europeo». Il latino come lingua pienamente posseduta, con la capacità di saper scrivere o anche solo di tradurre in latino, sarà sempre più appannaggio di pochi specialisti, ma non è esaurita la necessità di mantenere viva la presenza dei testi che hanno impresso la loro impronta sui prodotti letterari delle epoche successive. I testi latini contengono gli archetipi della nostra civiltà letteraria: generi letterari e meccanismi narrativi, figure retoriche e figure di pensiero, immagini e stili, mitologemi e contenuti, che troviamo in tante opere moderne, hanno spesso la loro origine, il loro punto di riferimento, in opere latine.

Oggi questi testi latini sono ancora utilizzabili, possono suscitare ancora validi fermenti culturali, anche con l'ausilio di moderne traduzioni mediante la formula del «testo a fronte»: nella pagina dell'originale, anche per un lettore di modesta competenza linguistica, può brillare la parola o la frase illuminante. Per questo, per cogliere il significato o per approfondire lo spessore semantico di una parola, ogni lettore - studente o no - può aver bisogno di ricorrere a un dizionario latino.

Non mancano, certo, in Italia, i dizionari latini. Perché dunque un nuovo dizionario? Perché forse, per queste nuove funzioni, c'era bisogno di un dizionario nuovo, un dizionario che superando la prospettiva tradizionalmente classicistica, estendesse l'ambito della sua considerazione ad un arco cronologico più ampio, ai testi cioè della tarda latinità e della latinità cristiana, bacino di confluenza della cultura antica e comune fondamento della cultura europea. Un dizionario nuovo capace di contemperare le esigenze della chiarezza normativa imposta dalla scuola e le esigenze più ampie culturali di chi voglia accedere - qualunque sia la sua competenza linguistica - ai testi non solo letterari (ma anche filosofici, scientifici, medici) che hanno costruito la civiltà europea. La parte italiano-latino che segue la parte latino-italiano non è solo un omaggio alla tradizione dei dizionari latini che prevedevano questo strumento per la traduzione dall'italiano in latino. Questa sezione può anche rispondere ad altre finalità: indicare, nella conoscenza della lingua latina, anche il percorso che va dal noto al meno noto, cioè dalle parole e dalle locuzioni italiane alle parole e alle locuzioni latine. Un vocabolario, questo dall'italiano, che è dunque anche strumento per approfondire la conoscenza dell'italiano attraverso la precisa articolazione di ogni lemma e attraverso l'indicazione, sintetica ma rigorosa, dell'etimologia di ogni parola lemmatizzata: le etimologie possono spesso offrire un accesso facile e diretto al significato di base della parola italiana e permettono di intravedere collegamenti, non solo linguistici ma anche storico-culturali, tra le varie civiltà che venendo a contatto fra loro hanno concorso a costruire il lessico della lingua italiana.

La storia delle parole è anche la storia della nostra cultura e della nostra civiltà. Ha detto George Steiner in un'intervista: «Amare il lessico, ma amarlo profondamente. Adoperare il vocabolario, avere la pazienza di andarsene a cercare le parole, il loro significato e la loro storia, che è la storia della nostra sensibilità». Questo nuovo dizionario sembra particolarmente idoneo a questo raffinato esercizio.

EMILIO PIANEZZOLA
Università di Padova

SEGUE DALLA PRIMA

VERSO UNA VERA CARRIERA

il rilievo dovuto, il problema del ricambio generazionale, con la richiesta del sindacato di rendere immediatamente operativi su larga scala i contratti di insegnamento e ricerca che sostituiranno, in base alla legge di riforma dello Stato giuridico universitario in discussione in Parlamento, le vecchie modalità, poco trasparenti e poco dignitose, di inserimento dei giovani ricercatori negli Atenei. Per la scuola è emerso come nodo fondamentale quello degli insegnanti - La riforma richiede certamente nuovi investimenti in infrastrutture tecnologiche, in edilizia scolastica, in diritto allo studio, ma nessuna riforma decolla se non riesce a motivare gli insegnanti, attraverso la formazione e l'incentivazione della crescita qualitativa e quantitativa della prestazione. Il contratto della scuola è stato un primo serio tentativo in

questa direzione, che si è in parte arenato per le infelici modalità di incentivazione e valutazione scelti. Il problema pur tuttavia resta, oltre al naufragio del Concorso. E la sua soluzione dovrà avere come punto di riferimento la valorizzazione della professionalità nelle nuove condizioni aperte dalla scuola dell'autonomia, e - attraverso diffuse e condivise modalità di valutazione - l'incentivazione dei docenti che in questa prospettiva vedranno aumentare il proprio livello di responsabilità e di impegno.

Da questo punto di vista le risorse aggiuntive, che per favorire questa soluzione il Governo si è mostrato disponibile a mettere in campo, non sono un cedimento a resistenze corporative o ad anacronistici revival «egualitari», ma la condizione per rendere ora praticabile la strada della riforma e per gettare le basi della costruzione di una vera e propria carriera professionale degli insegnanti, che è l'unica strada disponibile per raggiungere livelli «europei» di stipendio e di efficienza.

ANDREA RANIERI

SEGUE DALLA PRIMA

LA STORIA IN CLASSE

quadro della storia mondiale. Questa proposta implica una vera e propria rivoluzione didattico-culturale, ma è tutt'altro che difficile da realizzare, solo che se ne accettino i principi ispiratori. Un importante esempio in tal senso è rappresentato dagli Usa, dove dal 1996 la storia mondiale è stata introdotta nella scuola secondaria. In Europa, è proprio l'Italia ad essere all'avanguardia. Infatti, nel contesto del più generale dibattito aperto dal decreto Berlinguer sull'insegnamento della storia del '900, si sta sperimentando un progetto di introduzione della storia mondiale nell'attuale scuola media ad opera del seminario nazionale «Il Novocento e la Storia», istituito dalla Direzione Generale per l'Istruzione secondaria di primo grado (si veda il sito lumetel.it/lapira/seminario). E su questo obiettivo concordano ormai molti esperti di didattica della storia. I tempi sembrano dunque maturi per aprire un dibattito su quale storia insegnare per dare agli studenti una formazione adeguata alle esigenze della cultura contemporanea.

LUIGI CAJANI
Università LaSapienza

Abbonatevi a

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ,
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

Scuola & Formazione

per sole 85.000 lire

Ogni mercoledì
a casa vostra
con**L'Unità**

Per informazioni

Numero Verde

800-254188

Dal lunedì al venerdì

ore 9-13 / 14-17

Giovedì

In edicola con **L'Unità****Autonomie**

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI. ISTRUZIONI PER L'USO

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con L'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.° 67/87 e D.L. n.° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo
06 • 69996414
02 • 80232239

L'Unità